

AMET SPA

Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani

Trani - Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale: Euro 11.513.410 Registro Imprese Bari n. 04938250729

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2015**



AMET SPA

Società a socio Unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico

Trani Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale Euro 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

CARICHE SOCIALI:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|-------------------|-------------------------|
| - Nicola Pappolla | Presidente |
| - Marcello Danisi | Amministratore Delegato |
| - Angela Ventura | Componente |

COLLEGIO SINDACALE (incaricato della revisione legale ai sensi D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

- | | |
|----------------------|-------------------|
| - Michele Pasculli | Presidente |
| - Roberto Graziano | Sindaco effettivo |
| - Alessia Valenziano | Sindaco effettivo |

SOCIETA' DI REVISIONE (ai sensi della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991)

- KPMG SPA

CONTENUTO DELLA RELAZIONE

1. INTRODUZIONE
2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'
3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO
4. VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2015
5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO
6. GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
7. LE STRATEGIE PERSEGUITE
8. FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE
9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE
12. AZIONI PROPRIE
13. RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE
14. NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE
15. INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
16. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
17. ALTRE INFORMAZIONI
18. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO



**Al Socio Unico dell'AMET SPA
TRANI**

Conformemente all'art. 2428 del codice civile la presente relazione viene redatta a supporto del Bilancio di Esercizio della Società chiuso al 31.12.2015, con l'intento di fornire un quadro dell'andamento della gestione affinché il bilancio possa assolvere, in maniera intelligibile ed espositiva, la sua funzione di strumento di informazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'AMET S.p.A.

La presente relazione sulla gestione, oltre a sostenere la funzione di completamento ed integrazione del complesso processo di comunicazione del bilancio d'esercizio, fornisce le informazioni essenziali sull'operatività aziendale nell'ambito del contesto economico locale e, più in generale del settore.

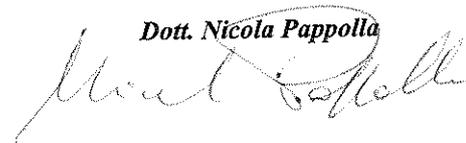
Peraltro, la comunicazione di informazioni complementari costituisce un corollario al principio della rappresentazione veritiera e corretta alla base del Bilancio d'esercizio. Nel rinviare ogni ulteriore commento alla nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende fornire, con la sua relazione, alcuni dati significativi della gestione 2015 e le sue valutazioni sull'andamento prevedibile della gestione nel successivo esercizio.

Ai sensi dell'art. 2497 del C.C., la società è soggetta alla Direzione e coordinamento dell'Azionista Unico Comune di Trani ed, in conseguenza di ciò, presenta nella nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal Socio, ossia quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2014, ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente relazione.

Infatti con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 11 del 21/09/2006 si è inteso far rientrare l'Amet nel regime previsto dall'art. 2497 c.c. in relazione all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Ente proprietario Comune di Trani. La scelta è stata motivata dalla necessità di tutela e contenimento della crescente azione di esternalizzazione dei servizi, intrapresa dall'Ente Locale, fenomeno, fortemente, affermatosi nelle realtà dei Comuni, degli ultimi anni, per le necessità legate al ribaltamento della spesa corrente nel limite del mantenimento del patto di stabilità. Con la sentenza della Corte Costituzionale n.199/2012 che ha azzerato le regole sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali, restano applicabili le regole europee. Il legislatore di Bruxelles sottopone la possibilità che il Comune affidi alla propria società "in house" i servizi, a tre condizioni che devono coesistere: la società affidataria deve essere di proprietà totalmente pubblica, deve svolgere la parte preponderante dell'attività nei confronti dell'Ente affidante e l'Ente deve garantire sulla società un "controllo analogo" a quello che esercita sui propri uffici. Alla luce di tale normativa, nell'ambito dei servizi affidati in house all'Amet, rientrano il servizio di Trasporto pubblico locale, il servizio di gestione dei parcheggi a raso, del servizio di assistenza ai diportisti funzionale alla gestione del servizio Darsena Comunale, nonché i servizi di manutenzione della pubblica illuminazione, impianti semaforici e di videosorveglianza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Nicola Pappolla



IL SETTORE DI OPERATIVITA'

La Società opera direttamente nel settore della distribuzione e vendita dell'energia elettrica al mercato tutelato, della distribuzione a favore di operatori del mercato libero, nel settore dei trasporti urbani e parcheggi oltre che dei servizi portuali, e, attraverso le sue controllate e collegate, nel settore dei trasporti extra-urbani.

Il core business della società, la distribuzione dell'energia attraverso le reti di bassa tensione e media tensione, svolto sulla base di una concessione trentennale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico, è caratterizzato dalla oscillazione dei costi delle materie prime (carbone e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ("AEEG").

Il servizio di trasporto locale e gestione dei parcheggi a raso, oltre che i servizi portuali effettuati presso la "Darsena" comunale vengono espletati su specifica richiesta ed a servizio del socio unico, Comune di Trani. Negli scorsi esercizi, la Società ha investito significative risorse finanziarie in partecipazioni finalizzate a ampliare la propria operatività in settori complementari a quelli in cui già opera in forma diretta anche se per molte di esse si è avviato il processo di liquidazione. Attualmente, le principali partecipazioni acquisite e le relative finalità sono di seguito dettagliate, rinviando alla nota integrativa per un più ampio commento:

1. la controllata Consorzio Rea Trani, in liquidazione, nata dalla collaborazione con la società Noyvallesina, aveva quale obiettivo primario la realizzazione di un termovalorizzatore a servizio del territorio del Nord barese, obiettivo non più raggiungibile a seguito della revoca dell'aggiudicazione della gara bandita dalla Regione Puglia motivata dal cambiamento della politica regionale nello smaltimento dei rifiuti; in tale contesto, il Consorzio Rea è attualmente impegnato nell'attività di realizzo delle attività e recupero dei costi sostenuti attraverso il risarcimento indiretto ottenuto dall'Ente regionale;
2. la collegata Società Trasporti Provinciali S.p.A. ("STP") è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Provinciale su alcune tratte della Provincia di Bari; alla scadenza della concessione, avvenuta il 31/12/2013 in esecuzione della deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453, il servizio è stato prorogato al 30 giugno 2018.
3. la collegata Pugliaenergy S.p.a. in liquidazione è stata costituita insieme all'Amgas S.p.a. e alla Amgas S.r.l. di Bari al fine di partecipare con l'Aceea Electrabel, nella Elga Sud, società destinata alla vendita del gas e dell'energia nel Sud Italia. La società, per volontà dei rispettivi Enti di riferimento, è stata posta in liquidazione ed il Liquidatore di Pugliaenergy a fine aprile del 2015 ha ceduto il 51% delle azioni di Elga Sud alla Acea di Roma, aprendo la strada alla possibile chiusura della liquidazione.

La controllata Amet Energia Srl messa in liquidazione a gennaio del 2014, nasce con l'intento di affacciarsi al mercato libero della vendita di energia elettrica. La società nel corso del 2015 ha avviato un processo di

smobilizzo di attività e recupero dei crediti in essere, al fine di accelerare il processo di chiusura della liquidazione. Nel corso del 2016 ha trasferito anche la sede legale presso lo studio dell'attuale liquidatore.

LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Il sistema elettrico italiano si trova ancora nel pieno della transizione strutturale descritta nel Piano Strategico Triennale 2012 - 2014, caratterizzata dal decentramento della produzione e, in particolare, dallo sviluppo degli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, anche destinati all'autoconsumo. Questa evoluzione è oggi accompagnata da uno sviluppo tecnologico difficilmente prevedibile, che potrebbe portare nell'arco di alcuni anni ad un rilevante sviluppo dei sistemi di accumulo o di nuovi utilizzi nel settore del trasporto (diffusione di veicoli elettrici) o negli usi termici (diffusione di pompe di calore elettriche), fino alla possibilità per la domanda di partecipare attivamente al mercato dell'energia e/o dei servizi su vasta scala. In questo scenario fortemente dinamico - che ha un impatto rilevante tanto sulla gestione tecnica del sistema quanto sugli assetti di mercato - la sicurezza resta al centro delle priorità della regolazione: sicurezza intesa sia in termini di sicurezza operativa del sistema nel breve periodo, sia in termini di adeguatezza del sistema nel lungo termine.

La selettività nella promozione degli investimenti in relazione ai benefici che lo sviluppo infrastrutturale può apportare al funzionamento efficiente dei mercati e alla sicurezza del sistema resta uno dei cardini centrali della regolazione dell'Autorità, per accompagnare la transizione in atto del sistema infrastrutturale nazionale verso un nuovo contesto caratterizzato da uno scenario della domanda in perdurante calo, una vivace evoluzione delle tecnologie e un percorso di integrazione europea in netta accelerazione.

Questo nuovo contesto implica, parallelamente, anche forti mutamenti nelle reti di distribuzione, sollecitate da una spinta notevole al cambiamento tecnologico; anche la regolazione delle infrastrutture locali richiede lo sviluppo di approcci regolatori innovativi e più flessibili.

In questo nuovo contesto è stato, tra l'altro, definito il nuovo periodo regolatorio per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica secondo i principi di accresciuta selettività e con particolare attenzione alla regolazione della qualità del servizio sulle reti di distribuzione, per la quale si sta completando il periodo previsto per arrivare a livelli omogenei di durata delle interruzioni tra ambiti di pari densità territoriale.

Nel corso del 2015 la richiesta di energia elettrica in Italia (25,8 miliardi di kWh) è stata rilevata in aumento (+0,6%) rispetto a quella registrata nel mese di dicembre 2014 (dato 2014: 25,6 miliardi di Kwh), (Fonte: Terna, rapporto mensile sul sistema elettrico – Dicembre 2015).

Complessivamente nell'anno 2015 la richiesta nazionale risulta variata di un +1,5% rispetto al 2014; in termini decalendarizzati la variazione risulta pari a +1.3%;

Nel 2015 il valore cumulato della produzione netta (270.703 GWh) risulta in aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Il saldo estero risulta positivo (+6,1%). Complessivamente il valore della richiesta di energia elettrica con 315.234 GWh fa segnare nel periodo un aumento dell'1,5% rispetto al 2014.

A livello territoriale la variazione tendenziale del dicembre 2015 risulta disomogenea sul territorio nazionale nulla al Nord, +1.3% al centro e +1.6 al sud.

La potenza massima richiesta di 52.355 MW registrata martedì 15 dicembre alle ore 18 con un aumento del +1,7% sul valore registrato nel corrispondente mese dell'anno precedente.

Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'85,3% con la produzione nazionale (per il 56,8% con energia termoelettrica, per il 14,2% con fonti idroelettriche e per il 14,3% con produzione geotermica e da altre fonti rinnovabili) e per la quota restante, pari al 14,7%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero.

Nel 2015 il Nord del Paese detiene la maggiore richiesta di energia elettrica (144,7 miliardi di kWh pari al 45,9% dell'intera domanda nazionale), mentre la direttrice dei flussi interni di energia elettrica si concentra principalmente verso il centro della penisola. L'interscambio con l'estero ha garantito, a saldo, un apporto di energia elettrica pari a 46,4 miliardi di kWh.

In tale contesto, la produzione nazionale netta (270.703 GWh) evidenzia un incremento, +1,18% (267.557 – anno 2014), mentre il saldo con l'estero (46.381) mostra un incremento del 6,1% (2014:43.716).

Per quanto attiene la Borsa dell'Energia, si evidenzia che, nell'esercizio 2015 i volumi di energia elettrica scambiati (acquisti/vendite), sono tornati a crescere rispetto al dato 2014 (+ 1,82%) attestandosi a 287 TWh, (282 TWh il dato del 2014).

Nel 2015 il prezzo di acquisto dell'energia nella borsa elettrica, PUN, è stato pari a 52,31 Euro/MWh, in lievissimo aumento rispetto al 2014 (52,08 Euro/MWh), facendo riscontrare una variazione pari al +0,44%.

VALUTAZIONI SULL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2015

Il Bilancio dell'esercizio 2015 chiude con una perdita, al netto delle imposte (correnti e differite), di Euro 278.723.

Si riporta di seguito il dettaglio del primo margine per l'attività di distribuzione dell'energia Elettrica al lordo dei costi di struttura:



	2015	2014		
marginie energia	6.152	4.961		
marginie vendita	924	72		
marginie trasporto	5.228	4.889		

Componenti della tariffa	2015	2014	Differenza 2015/2014	Differenza %
Componente di Vendita	7.764	7.706	58	1%
Componente di Trasporto	5.103	4.876	228	5%
Componenti di Misura/Trasp.AT	862	812	50	6%
Altre	229	292	(63)	(22)%
Totale	13.958	13.685	273	2%

Dettaglio dei ricavi di energia in migliaia di Euro:

La gestione 2015 del servizio **Energia Elettrica** fa rilevare un incremento del primo margine (Euro 6.152 mila contro Euro 4.961 mila del 2014) calcolato come differenza tra i ricavi derivanti dalle varie componenti della tariffa. Nel 2015 i valori dei ricavi non sono stati rettificati dalla perequazione generale TIT e TIV in quanto il dato non è noto. Il conguaglio sulla componente vendita da parte dell'Acquirente Unico per l'anno 2014 fatturato a ottobre 2015 è stato negativo di Euro 132 ed è stato contabilizzato tra le sopravvenienze passive ordinarie del 2015.

A partire dal 2012, per le società ammesse al regime di Perequazione specifica aziendale (PSA), tra cui rientra Amet, è previsto, sebbene non effettivamente attuato, il riconoscimento in tariffa della componente suddetta che consente un extra profitto a titolo di remunerazione degli investimenti effettuati. La società, essendo stata ammessa con grande ritardo al suddetto regime, ha richiesto all'Autorità la sospensione dell'applicazione delle tariffe di riferimento per l'esercizio 2012, 2013, 2014 e 2015 e la loro rideterminazione alla luce dell'ammissione al regime della PSA. Il presente bilancio non tiene conto della predetta rideterminazione in aumento, in quanto al momento non determinabile.

I ricavi da vendita di energia elettrica si sono incrementati del 1% rispetto al 2014 attestandosi a circa Euro 13,9 milioni principalmente a causa dell'aumento dei kwh fatturati. Il prezzo di acquisto dell'energia è diminuito del 8% passando da circa Euro 7,3 milioni a circa Euro 6,6 milioni, anche per effetto della variazione in diminuzione del prezzo PUN. L'energia venduta in città, al mercato tutelato, subisce un incremento pari al 12,26% pari a circa Mwh 9,4 in più rispetto all'anno 2014. Tale aumento risente del recupero effettuato nel corso del 2015 della fatturazione al mercato libero, oltre che dell'aumento registrato nei consumi a livello regionale e nazionale.

Con riferimento al servizio di distribuzione dell'energia elettrica, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni al netto delle variazioni delle materie prime di magazzino sono stati sostanzialmente in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente. I contributi dagli utenti per allacciamento di nuove prese e gli oneri di urbanizzazione e di pubblica illuminazione sono rimasti in linea con l'esercizio precedente, segnale, anche quest'ultimo, della stagnazione dell'economia cittadina. A tal proposito si deve evidenziare la nuova metodologia (prevista dal nuovo PUG) di calcolo e/o realizzazione degli oneri di urbanizzazione a carico del soggetto privato titolare del PUE, risultando penalizzante per l'economia aziendale.

Ad oggi la produzione di energia elettrica da impianti di generazione diffusa rappresenta il 14,3% della potenza efficiente lorda del parco di generazione nazionale. Una crescita destinata a proseguire, soprattutto con riferimento agli impianti fotovoltaici.

A fronte di questa trasformazione l'Autorità ha già adottato alcune iniziative che prevedono la necessità di interventi anche di regolazione per poter continuare a garantire la gestione in sicurezza e a costi contenuti.

I prezzi di mercato legati all'andamento del prezzo del petrolio sono risultati in diminuzione. Si riportano, di seguito, i dati fisici salienti dell'esercizio 2015 per il servizio elettrico comparati con quelli dell'anno precedente e, con quelli del 2013, per una visione più completa dell'andamento dei consumi:

Volumi di energia in rete in kWh:	2015	2014	2013
energia immessa in rete da Enel	131.987.051	124.312.580	136.699.949
energia immessa in rete da produzione fotovoltaica	33.988.818	28.682.413	29.904.948
energia prelevata dalla rete da Enel	n.d.	7.731.550	0
Totali	165.975.869	145.463.443	166.604.897

Volumi di energia acquistata in kWh	2015	2014	2013
mercato vincolato e tutela (AU)	97.981.684	92.569.697	97.140.200
mercato salvaguardia (AU)	0	0	0
mercato di salvaguardia (Acea Electrabel)	0	0	0
Totali	97.981.684	92.569.697	97.140.200

2015	2014	2013
------	------	------

VENDUTA : Mercato di tutela e salvaguardia	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
uso domestico	20.593	44.634.011	20.236	39.634.745	20.392	47.765.228
B.T. pubblica illuminazione	0	0	1	24.230	1	58.153
B.T. altri usi	7.153	42.044.488	7.080	37.554.039	7.478	42.989.811
M.T. salvaguardia	0	0	0	0	0	0
Totale VENDUTA	27.746	86.678.499	27.317	77.213.014	27-871	90.813.192

2015	2014	2013
------	------	------

VETTORIATA Mercato libero e salvaguardia	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh	n. clienti	kWh
Domestici liberi	2.345	5.947.693	2.150	1.115.005	1.835	5.036.847
P.I. liberi	5	74.915	5	14.491	5	218.953
B.T. liberi	1.135	22.726.604	952	5.229.074	914	25.218.694
M.T. salvaguardia	119	24.889.798	113	23.448.931	120	26.459.931
B.T. Pubblica salvaguardia	91	3.882.574	90	4.095.851	89	4.699.647
B.T. Altri usi salvaguardia	152	2.328.486	150	2.314.214	149	2.701.820
M.T. salvaguardia	17	856.345	24	1.415.715	22	1.077.343
Totale VETTORIATA	3.864	60.706.415	3.504	37.673.281	3.134	65.413.235
Totale venduta + vettoriata	31.610	147.384.914	30.821	114.886.295	31.005	156.226.427

	2015	2014	2013
PERDITE SULLE VENDITE DI ENERGIA E RETI			

Tipologia	% perdita	kWh	% perdita	kWh	% perdita	kWh
Vendita: Energia acquistata – Energia venduta					9,54	9.267.176
Reti: Energia trasport.- (energia venduta + vettoriata)					6,51	10.845.979

I dati delle perdite di rete del 2014 e del 2015 non vengono indicati in quanto non paragonabili con quelli degli esercizi precedenti. Nel corso del 2014, infatti, a causa di problemi tecnici di fatturazione, la zona 900 degli utenti appartenenti al mercato libero è stata effettuata fino al mese di aprile e pertanto i consumi di tali utenti, quantunque presenti nei contatori, non sono stati rilevati ed il relativo fatturato è stato stimato. Nel 2015, al contrario, è stato recuperato questo gap di fatturazione riportando la fatturazione ad una situazione normale di competenza contabile.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica è stato di Euro/KWh 0,0755 contro Euro/KWh 0,0794 dell'esercizio precedente (decremento del 4,9%). I Kwh complessivi acquistati da acquirente unico sono stati 97.981 (Kwh 92.569 quelli del 2014), incremento del 5,85% rispetto all'esercizio precedente, quelli trasportati sono stati **165.976** (Kwh 145.463 quelli del 2014) incremento del 14,10% rispetto all'esercizio precedente.

Come già accennato, occorre evidenziare che i dati dell'energia trasportata e venduta non sono paragonabili con quelli del 2014 e risentono del ritardo di fatturazione della zona 900 nell'esercizio 2014 e del recupero della fatturazione della zona 900 ovvero la zona degli utenti in bassa tensione passati al mercato libero avvenuta nel mese di dicembre 2015.

Il settore elettrico ha registrato un utile di esercizio prima delle imposte di Euro 8.711.

L'incremento del valore del primo margine e la riduzione di quasi tutte le voci di spesa, dalle materie prime ai servizi passando per il personale e gli ammortamenti, ha consentito al servizio elettrico di vedere incrementato la differenza tra valore e costi della produzione che si è attestata a Euro 614 mila. (-181 mila anno 2014). La rilevazione degli interessi addebitati dalla Cassa Conguaglio per il servizio elettrico per il tardato versamento delle componenti tariffarie pari a Euro 669 mila ha riportato il risultato prima delle imposte a valori molto più contenuti (Euro 8 mila). L'acquisto di materiale a magazzino ha subito un decremento di circa Euro 128 mila mentre gli investimenti sulle reti realizzati dalle squadre interne sono rimasti sostanzialmente stabili ai valori minimi mai registrati negli anni precedenti. Si è passati infatti da circa Euro 1.300 mila, come media degli esercizi precedenti, a circa Euro 750 mila del 2015.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26/3/2015 aveva individuato alcune aree di intervento strategico che sono state trasfuse nelle Linee Guida per il triennio 2015 – 2017, deliberate dal CdA nella stessa data e inviato al Comune di Trani, nonché Socio Unico, affinché fosse trasformato nelle linee di indirizzo obbligatorie così come previsto dalla normativa di riferimento.



Solo nel dicembre 2015 con delibera di giunta n. 160 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Trani. Come si dirà in seguito il Socio ha espressamente richiesto al Cda di Amet spa di individuare un advisor cui conferire l'incarico di assistenza per l'elaborazione di un Piano Industriale che evidenzi le prospettive di rilancio della società.

La politica dei ricavi e delle tariffe, ormai per i soggetti distributori di energia, sono disciplinate e determinate dall'Autorità garante della regolarità del servizio pubblico.

Alle aziende di distribuzione rimane solo la capacità di controllo nel mantenere il servizio entro parametri di efficienza ed efficacia che potrebbero, in caso contrario, causare censure e penalizzazioni da parte della stessa Autorità. Fondamentalmente, alle aziende, non resta che perseguire una politica di controllo e gestione dei soli costi di esercizio che, se attenta, oculata e mirata, sicuramente manterrà la gestione nell'ambito del conseguimento del risultato positivo annuale di esercizio.

Come nel passato, anche per il 2015 il bilancio ha registrato l'incidenza di rilevanti oneri finanziari. In particolare l'esercizio 2015 risente degli interessi di mora pari a Euro 669 mila richiesti dalla Cassa Conguaglio per il ritardato versamento delle componenti tariffarie relative agli anni 2011-2015. Tale ritardo è stato causato sia dalla cronica lentezza di smobilizzo dei crediti da parte del Comune di Trani che ha accentuato le difficoltà di gestione dei flussi finanziari dell'esercizio, sia dai ritardi nella predisposizione dei cicli di fatturazione e consequenziale incasso dai Traders accumulati nel corso di questi ultimi esercizi. Ciò ha determinato delle criticità di natura finanziaria che, fra l'altro, ha comportato a cavallo del 2012/2013, il mancato pagamento di ben tre rate trimestrali al CCSE per un controvalore di € 4.500.000, debitoria che dopo 45 giorni di ritardo ha iniziato a scontare interessi moratori ad un tasso superiore all'8%.

Non si può nascondere come il settore elettrico, con i propri flussi finanziari, si trovi costretto ad impegnare la propria liquidità per far fronte agli oneri afferenti i servizi Trasporti e Darsena con largo anticipo rispetto al trasferimento dei fondi da parte del Comune di Trani. Tale situazione penalizza la gestione dell'Azienda, sia dal punto di vista finanziario che economico, con l'inevitabile incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio. Non va sottaciuto comunque che nonostante i mancati adeguamenti delle tariffe da parte del Comune per i servizi Trasporti, gli stessi registrano utili ante imposte per oltre 99.000 euro, risultando il settore più redditizio, mentre a causa delle attuali condizioni contrattuali e di alcune Sentenze di stabilizzazione di personale dipendente il settore Darsena chiude con una perdita di oltre € 127.000.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 43 del 22/07/2015 è stata definita la riconciliazione delle partite a debito e a credito nei confronti del Comune di Trani al 31 dicembre 2014. Nel corso del 2015 il Comune ha proceduto a liquidare all'Amet la restante parte di dette somme pari a Euro 1.903 mila, restituendo alla Società la liquidità necessaria per proseguire la propria attività.

Nelle more è in corso di definizione la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie relative al 2015 il cui dettaglio è riportato nelle pagine che seguono.

Per la **Pubblica Illuminazione**, la cui manutenzione è gestita in virtù di un contratto di servizio, sottoscritto con il Comune di Trani nel 2007 per il triennio 2007 – 2009 e attualmente in proroga effettuata con

Determina dirigenziale n. 518 del 21/12/2015, sono stati realizzati, nel corso del 2015, n. 3 nuovi punti luce e sostituiti, con interventi di manutenzione straordinaria, n. 6 punti luce preesistenti, oltre a n. 950 interventi integrati consistenti nella sostituzione di più componenti degli impianti (n. 550 anno 2014).

Nel contempo, procede costante il programma di manutenzione e di mantenimento dell'efficienza di servizio degli impianti industriali di distribuzione e vendita di energia in MT e BT nonché degli impianti di Pubblica Illuminazione, semaforici, della fibra ottica e della videosorveglianza, questi ultimi, tutti regolati da contratto di servizio stipulato con il Comune scaduto a dicembre 2009, prorogato sino al 31 dicembre 2015 in forza della determinazione dirigenziale n. 518 del 21/12/2015.

Tali servizi sono stati affidati all'azienda attraverso la formula dell'"*in House providing*" la cui gestione esternalizzata, attraverso società controllate dal Comune, assicura il perseguimento di interessi collettivi e di scopi sociali nel complesso a beneficio della comunità locale, della sicurezza del territorio e della tutela del patrimonio storico-artistico-culturale della città. Con la sentenza della Corte Costituzionale n.199/2012 che ha azzerato le regole sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali precedentemente introdotte, rimane valida la possibilità di affidare i servizi attraverso la formula dell' "in house", purché le società affidatarie rispettino i tre requisiti individuati dalla ormai nota direttiva europea.

Agli investimenti, realizzati anche con l'impiego di risorse interne, sono stati destinati complessivamente Euro 776 mila (Euro 717 mila al 2014) capitalizzati, prevalentemente, in reti ed impianti elettrici, apparecchi misuratori, pubblica illuminazione.

La determinazione degli ammortamenti, a meno delle svalutazioni effettuate nello scorso esercizio, è rimasta invariata ed in linea con l'esercizio 2014. Viene applicata la tabella dei coefficienti stabiliti dalla delibera 348 e 5/2004 dell'Autorità che, con l'intento di uniformare i bilanci delle aziende dello stesso settore, ha revisionato la vita utile degli impianti tipici delle Società elettriche. Mentre, per i cespiti costituenti il ramo d'azienda acquistato dall'Enel nel 2003, sono state utilizzate le aliquote stabilite dalla perizia che all'epoca stimò la residua vita utile dei cespiti trasferiti. Nel complesso, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno determinato oneri d'esercizio sul bilancio, per circa Euro 2.006 mila riducendone l'impatto rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.054 mila per l'esercizio 2014).

Il totale valore della produzione del servizio **Trasporto Urbano** (Euro 1.260 mila) ha subito un leggero decremento rispetto al 2014 (Euro 1.328 mila), dovuto, al mancato rinnovo da parte del Comune di Trani del servizio di Trasporto Disabili ai centri riabilitativi e ad un leggero calo dei corrispettivi della vendita di titoli di viaggio. Il risultato di esercizio prima delle imposte del Servizio si attesta a Euro 78 mila migliorando ulteriormente il risultato del 2014 che aveva visto il Servizio chiudere con un risultato positivo prima delle imposte di Euro 57 mila.

Il decremento del costo del gasolio, pari al -18%, unitamente alla riduzione dei costi per servizi, del personale e alla riduzione degli ammortamenti ha migliorato il risultato di esercizio prima delle imposte.

Di converso, rimane un parco automezzi vetusto, poco efficiente, soggetto ad una continua manutenzione, e per il quale in Regione Puglia non si prevedono ancora finanziamenti per il rinnovo.



Anche nel corso del 2015, sono state gestite tutte le tre linee di servizio pubblico affidate dall'Amministrazione Comunale nonché i servizi scolastici e quelli da e per i centri di riabilitazione comprensive dei potenziamenti di servizio e di un percorso che ha interessato la sola linea n. 3, diretta a servire la zona Stadio-Madonna di Fatima sino al Centro di Cura e Casa di Riposo Villa Dragonetti che, da sperimentale, si è trasformato in definitivo. Per tale servizio, è stato riconosciuto, analogamente al 2014, un maggiore contributo regionale per circa Euro 78 mila, a fronte dei 40 mila km previsti in più della nuova linea.

Va evidenziato che anche per l'anno 2015 i corrispettivi riconosciuti dal Comune, sia per l'esercizio dei servizi scolastici che per quelli afferenti ai servizi minimi (finanziati al Comune con contributi regionali), non sono stati oggetto di aggiornamento.

Il Comune di Trani, nel novembre 2003, ha provveduto, nel rispetto ed in applicazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 18 del D. Lgs n. 422/97, al cd. "affidamento in HOUSE", per un periodo di 9 anni, del Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) alla Società AMET S.p.A, di cui è Socio Unico.

Attualmente il servizio, in esecuzione della deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453 è stato prorogato al 30 giugno 2018.

Il servizio di **gestione dei parcheggi a raso**, gestito in virtù di un contratto sottoscritto negli scorsi esercizi e in scadenza nel 2018, ha chiuso con un valore della produzione di Euro 282 mila rispetto a Euro 303 mila del 2014 (riduzione 7%). Si registra pertanto una ulteriore riduzione dei corrispettivi venduti in particolar modo da parte degli ausiliari del traffico che hanno visto ridurre le loro vendite di ben euro 19 mila rispetto all'esercizio precedente. Il costo complessivo delle 10 unità assunte si è attestato a circa Euro 181 mila, portando il risultato finale del servizio, prima delle imposte, a circa Euro 22 mila dopo il ribaltamento dei costi per servizi espletati dagli altri settori aziendali e la contabilizzazione del corrispettivo dovuto al Comune di Trani previsto all'art. 6 del contratto di servizio pari a Euro 6 mila.

I ricavi del servizio **Darsena** si sono decrementati ulteriormente nel 2015 di circa Euro 64 mila (anno 2014 Euro 359 mila) pari al 18% in meno rispetto al 2014, a seguito dei minori corrispettivi incassati dal Comune e riconosciuti all'Amet per la gestione del servizio; l'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 127 mila a seguito di tale decremento e delle spese di arretrati al personale che la Società ha dovuto sopportare in seguito alla soccombenza nel contenzioso avviato da alcuni dipendenti. Infatti nel corso del 2014 alcuni dipendenti a tempo determinato hanno chiamato in giudizio l'Azienda per farsi riconoscere la trasformazione del contratto a tempo indeterminato. I giudici, per alcuni di essi, si sono espressi favorevolmente condannando l'azienda ad assumere i dipendenti e a riconoscere loro gli emolumenti arretrati. E' stato necessario inoltre accantonare delle somme per il futuro contenzioso a cui sicuramente l'Azienda andrà incontro nel prossimo esercizio. L'Ente proprietario, già ampiamente allertato da tale situazione, dovrà rapidamente prendere una decisione sul futuro di questo affidamento. Purtroppo il disciplinare tecnico che regola le modalità di espletamento del servizio, stabilito dalla stesso Comune di Trani, non lascia

all'affidatario alcun margine di manovra finalizzato alla riduzione dei costi del servizio. Nel corso del 2015 è stato necessario concordare con il Comune alcune deroghe al disciplinare tecnico in considerazione della riduzione dei corrispettivi incassati dal Comune per ormeggi. Detto servizio, il cui affidamento è scaduto in data 31.12.2009, è attualmente erogato dall'Amet in forza di determinazione dirigenziale n. 519 del 21/12/2015 di conferma dell'affidamento secondo le clausole, oneri e termini del precedente contratto prot. N. 4035/2007. Il residuo passivo del Comune di Trani nei confronti dell'Amet per il servizio Darsena ammonta ad Euro 295 mila (Fonte: riconciliazione partite al 31/12/2015) ed è pertanto auspicabile che il Socio deliberi, avendone la copertura in Bilancio, un corrispettivo integrativo a copertura dei costi del servizio sostenuti da Amet. Il Piano di razionalizzazione approvato dalla Giunta nel dicembre 2015 non intende affidare nuovamente il servizio di assistenza ai diportisti all'Amet Spa. L'azienda, d'altro canto, non intende proseguire tale affidamento a tali condizioni.



	Elettricità	MOL	Trasporti	MOL	Darsena	MOL	totale	MOL%
A - VALORE DELLA PRODUZIONE								
Ricavi da vendite	14.038.352		783.170		295.438		15.116.959	
Costo Materie prime dirette	7.370.813		-		-		7.370.813	
PRIMO MARGINE	6.667.539		783.170		295.438		7.746.147	42,41%
Ricavi delle prestazioni	581.967		-		-		581.967	
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	625.954		-		-		625.954	
Altri ricavi e proventi	1.171.290		759.743		9.467		1.940.500	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.379.211		759.743		9.467		3.148.421	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	16.417.563		1.542.913		304.905		18.265.381	100
B - COSTI DELLA PRODUZIONE								
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	238.633		157.314		25.332		421.280	
7. per Servizi	951.334		415.697		112.693		1.479.724	
8. Godimento beni di terzi	2.086		-		-		2.086	
9. Personale	-		-		-		-	
a) Salari e stipendi	1.784.058		543.657		177.722		2.505.438	
b) Oneri sociali/altri contributi	582.563		162.979		49.389		794.932	
c) Trattamento fine rapporto	133.436		44.079		11.372		188.887	
e2) Altri costi del personale	109.020		23.163		22.525		154.708	
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	2.609.078	15,89%	773.878	50,16%	261.009	85,60%	3.643.965	19,95%
11. Variazione Materie Prime	168.049		-		-		168.049	
12. Accantonamenti per rischi	196.000		22.834		20.000		238.834	
13. Altri Accantonamenti	-		-		-		-	
14. Oneri di Gestione	922.917		33.712		12.490		969.119	
TOTALE COSTI PRODUZIONE	5.088.097		1.403.435		431.524		6.923.057	
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.958.653	24,11	139.477	9,04	- 126.619	- 41,53	3.971.511	21,74%
10. Ammortamenti e svalutazioni								
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali	197.056		-		-		197.056	
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali	1.966.887		38.963		450		2.006.300	
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	-		-		-		-	
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	1.180.231		-		-		1.180.231	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.344.175		38.963		450		3.383.587	
RISULTATO OPERATIVO	614.479	3,74	100.515	6,51	- 127.069		587.924	3,22%
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								
15. Proventi da partecipazioni								
16. Proventi Finanziari	42.110		59		-		42.169	
17. Oneri Finanziari	- 829.536		- 1.065		-		- 830.601	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	- 787.426		- 1.006		-		- 788.432	
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.								
18. Rivalutazione	238.694		-		-		238.694	
19. Svalutazioni	-		-		-		-	
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	238.694		-		-		238.694	
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI								
20. Proventi	57.035		-		-		57.035	
21. Oneri	- 57.035		-		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.711	0,05%	99.509	6,45%	- 127.069	-41,68%	18.850	-0,10%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 259.872		-		-		- 259.872	
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 251.162		99.509		- 127.069		- 278.723	-1,53%

Il margine operativo lordo dell'azienda si è attestato al 21,74%, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 45% (14,63% Mol 2014). In particolare il settore elettrico ha chiuso con un M.O.L. del 24,11% (16,03% anno 2014), il settore trasporti del 9,34%, settore parcheggi del 7,72% (10,64 anno 2014) e il settore darsena con un MOL negativo del -41,53% (-32,52% anno 2014).

Il costo del personale si è decrementato rispetto al 2014 a seguito di una politica di contenimento della spesa, sia in termini di riduzione delle ore di straordinario sia in termini di riduzione drastica del salario c.d. accessorio ed in particolare delle indennità di produttività, almeno fino a quando l'Azienda non recuperi l'autonomia finanziaria necessaria.

Gli ammortamenti sono diminuiti di circa Euro 81 mila, gli oneri finanziari sono aumentati rispetto all'anno precedente poiché nel 2015 è stato definito dalla CCSE il debito complessivo per interessi passivi a seguito del ritardato versamento delle componenti tariffarie negli anni che vanno dal 2011 al 2015.

Va comunque precisato che tale calcolo si è reso possibile grazie alla riconciliazione delle partite debito/credito con CCSE avvenuta nel corso del 2015 e grazie al saldo dell'intera sorte capitale a debito pari a Euro 2.350 mila maturata nel corso degli anni precedenti, con il pagamento del 5° bimestre 2015 alla sua scadenza naturale del 31/12/2015.

Purtroppo il programma di investimenti incentrato sulla razionalizzazione ed integrazione delle reti e sul potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli impianti, nella prospettiva di condurre e mantenere, nei parametri fissati dalla Autorità, i tempi ed il numero delle interruzioni a garanzia degli obiettivi di continuità e qualità del servizio elettrico, non ha sinora ottenuto i risultati sperati anche a causa del contestuale lavoro di spostamento dei cavi sulla Provinciale Trani-Andria e del fenomeno inarrestabile dei furti di cavi e trasformatori in rame.

In particolare, nel 2015 sono stati posati mt. 2 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 0,3 mila di cavi MT; e mt. 1,7 mila per le reti BT; sono state predisposte n. 3 nuove cabine ed attivata al 31 dicembre 2015 n. 3 cabine di trasformazione MT/BT, inoltre, sono stati effettuati n. 146 allacci in bassa tensione; per il piano di sostituzione dei contatori elettronici sono stati installati circa n.268 apparati raggiungendo una copertura pari al 99% del territorio.

INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impianti industriali sono stati finanziati investimenti destinati al potenziamento e miglioramento delle reti di distribuzione per Euro 369 mila (262 mila dato 2014); all'allacciamento delle nuove prese Euro 12 mila (Euro 19 mila dato 2014), mentre l'investimento iniziato nell'anno 2006 "progetto contatori elettronici AMM" è proseguito con la installazione di ulteriori 268, raggiungendo quota 30,9 mila (99%) su 31 mila previsti con un investimento pari a Euro 112 mila.

Per gli impianti elettrici alle cabine, di pubblica illuminazione e semaforici sono state finanziate spese per Euro 225 mila (194 mila dato 2014) .

GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE:

Il risultato complessivo della gestione 2015 è costituito da un risultato positivo per il Settore Elettricità, prima delle imposte, per euro 8 mila, dal risultato positivo per il settore Trasporti Urbani, comprendente i parcheggi, prima delle imposte, per Euro 99 mila, e da una perdita, per il Servizio Darsena pari a euro 127 mila. Sul risultato complessivo per Euro -18 mila, prima delle imposte, sono state calcolate le imposte dell'esercizio che, costituite da imposte correnti e imposte anticipate e differite, gravano sul risultato complessivo per circa Euro 260 mila, riconducendo il risultato d'esercizio complessivo ad una perdita di Euro 278 mila. Il risultato finale è fortemente condizionato dalla contabilizzazione degli oneri finanziari nei confronti della Cassa Conguaglio ampiamente commentati anche in nota integrativa e nelle pagine

precedenti. Il recupero della fatturazione della zona 900 ovvero degli utenti passati al mercato libero e la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie con il Comune di Trani con la liquidazione già effettuata nel corso del 2015 delle somme spettanti ad Amet a saldo del 2014, ha consentito ad Amet di azzerare l'indebitamento nei confronti della Cassa Conguaglio per il Settore elettrico per l'ammontare della sorte capitale. Rimane il pagamento degli interessi per i quali è stata concessa una dilazione a tutto il 31/12/2016. Irrisolta rimane ancora la problematica relativa al recupero dei crediti, che il CdA ritiene di affrontare a breve con maggior vigore. Le procedure sono state avviate ma la problematica, anche a causa dell'anzianità dei crediti e delle conseguenti attività di verifica e ricerca documentazione, richiedono tempo e necessitano di azioni molto più incisive. Inoltre il significativo ritardo con cui i Traders pagano le bollette di energia è l'altro fattore su cui il nuovo Cda deve porre la sua attenzione, in quanto, la mole di crediti verso tali soggetti ormai si aggira sui 5 milioni circa. A tal proposito l'avvio di un progetto speciale di analisi e riconciliazione straordinaria, avviato a maggio e per la quale sono state richieste delle procedure concordate anche al revisore, sta rivelandosi estremamente utile alla risoluzione della problematica.

Si riportano, di seguito, alcuni indicatori caratteristici della gestione economica:



INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2015	2014	Descrizione
Margine primario di struttura	- 1.751.551	- 2.739.916	Mezzi Propri (MP) - Attivo Fisso (Af)
Quoziente Primario di struttura	93,49%	90,27%	Mezzi Propri (MP) / Attivo Fisso (Af)
Margine secondario di struttura	435.495	2.351.065	(Mp+Passività consolidate)-Attivo Fisso (Af)
Quoziente secondario di struttura	101,62%	108,35%	(Mp+Passività consolidate)/Attivo Fisso (Af)
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
Quoziente di indebitamento complessivo	0,83	1,07	(Passività consolidate+Passività correnti)/MF
Quoziente di indebitamento finanziario	0,19	0,23	Passività di finanziamento Pf/MF
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROE netto	-0,07%	2,28%	Risultato netto / Mezzi propri
ROE lordo	-1,11%	0,49%	Risultato lordo / Mezzi propri
ROI	1,96%	-0,62%	Risultato operativo/(C/O-Passività Operative)
ROS	3,74%	-1,21%	Risultato operativo/ Ricavi di Vendita
ATTIVO	2015	2014	PASSIVO
Capitale investito operativo	46.032.210	52.731.374	Mezzi propri
Impieghi Extra-operativi	-	-	- Passività di finanziamento
			Passività operative
CAPITALE INVESTITO	46.032.210	52.731.374	CAPITALE DI FINANZIAMENTO
ATTIVO FISSO (Af)			
	2015	2014	MEZZI PROPRI
Immobilizzazioni immateriali	1.197.986	1.375.107	Capitale sociale
Immobilizzazioni materiali	23.366.896	24.695.793	Riserve
Immobilizzazioni finanziarie	2.328.254	2.089.323	
TOTALE ATTIVO FISSO	26.893.135	28.160.223	TOTALE MEZZI PROPRI (Mp)
ATTIVO CORRENTE (Ac)			
			PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pmi)
Magazzino	911.800	1.079.849	
Liquidità differite	17.565.745	22.070.475	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)
Liquidità immediate	661.530	1.420.827	
	19.139.075	24.571.151	
CAPITALE INVESTITO(Af+Ac)	46.032.210	52.731.374	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pmi+Pc)

LE STRATEGIE PERSEGUITE

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2015 non è riuscito a realizzare completamente il piano di programma di AMET, finalizzato al perseguimento degli obiettivi di crescita della Società. Purtroppo l'avvicendamento di almeno due Amministrazioni Comunali, le difficoltà gestionali causate dal susseguirsi di diversi Consigli di Amministrazione, ridotto da cinque a tre componenti e per buona parte dell'esercizio monco di un componente dimissionario, non hanno permesso di affrontare e risolvere con la serenità necessaria le numerose problematiche aziendali che ancora oggi attanagliano l'intera struttura. Una rivisitazione della organizzazione aziendale oltre all'acquisto di un nuovo software gestionale sono le problematiche immediate che il nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà risolvere. Contemporaneamente, sulla base degli indirizzi emanati dal Socio, dovrà lavorare all'attuazione del Piano di razionalizzazione

deliberato dalla Giunta Comunale lo scorso dicembre che prevede come primo passo l'affidamento di un incarico esterno ad un Advisor per la realizzazione di un piano industriale.

FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE

Al 31 dicembre 2015 la gestione corrente è stata finanziata attraverso le seguenti linee di credito:
BNL – anticipazione del 50% del valore delle fatture dei Traders per l'importo di circa euro 1,5 milioni con scadenza semestrale.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Per una migliore valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico si espongono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari.

La società ha un profilo di rischio finanziario moderato in quanto la direzione aziendale ha adottato e continua ad adottare politiche e criteri, sperimentati nel tempo, per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Di seguito sono riportate, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Il rischio di credito attiene al possibile rischio, da parte di AMET S.p.A., del mancato incasso dei propri crediti. Come in precedenza indicato, il bilancio di esercizio 2015 include un fondo svalutazione dei crediti commerciali pari a 2,4 milioni di Euro che tiene conto dell'incidenza delle utenze cessate. Per quanto attiene, invece, al rischio di concentrazione del credito, si deve ritenere che tale rischio sia ridotto in considerazione dell'elevato numero dei referenti. Il default finanziario di uno o più clienti, pertanto, può incidere nella stragrande maggioranza dei casi solo marginalmente sulla massa creditoria. Nel corso del 2015 è ancora cresciuto, rispetto al 2014, quel trend negativo che ha visto la massa creditoria crescere negli ultimi tre esercizi ininterrottamente in termini percentuali rispetto al fatturato come si evince dalla seguente tabella:

	ANNO			
	<u>2015</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>
<i>Crediti verso Clienti</i>	14.582	11.247	8.902	9.542
<i>Ricavi delle Vendite e prestazioni</i>	15.699	15.922	17.282	17.726
<i>Incidenza percentuale crediti su fatturato</i>	95%	71%	51%	54%

Il nuovo incremento è in parte imputabile al recupero di fatturazione della zona 900 nell'ultimo mese dell'anno. Si fa presente che nella seconda parte del mese di dicembre sono state emesse fatture per circa Euro 8 milioni aventi scadenza febbraio, marzo e aprile 2016. Inoltre l'incremento è da imputarsi al cosiddetto "turismo energetico" che vede operatori più scaltri passare dal mercato di maggior tutela al mercato libero lasciando impagate le bollette di energia elettrica. Le iniziative avviate nel corso del 2015 per incrementare la percentuale di recupero dei crediti, sono state insufficienti anche per la mancata migliore strutturazione dell'ufficio. A settembre 2015 si è pensato ad un intervento esterno finalizzato al potenziamento del servizio con società specializzate nel recupero crediti. Resta dunque una priorità per il nuovo CdA rafforzare il recupero dei crediti, mettendo in campo tutte le risorse possibili interne ed esterne al fine di tenere sotto controllo il fenomeno della morosità, come meglio descritto in precedenza.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al possibile rischio di AMET S.p.A. di far fronte ai propri impegni finanziari e commerciali. Come indicato in nota integrativa la società è attualmente caratterizzata da una temporanea tensione finanziaria poiché attualmente i costi trovano compiuta copertura nel risultato operativo della società, specie per la difficoltà ad incassare i propri crediti commerciali. Il rendiconto finanziario allegato al bilancio evidenzia la situazione finanziaria della società e ne descrive le variazioni nell'esercizio. Il recupero parziale delle posizioni creditorie incagliate, l'incremento della redditività e il contenimento dei costi e monetizzazione attraverso disinvestimenti di attività di natura non strategica, hanno permesso di migliorare la situazione finanziaria. Attraverso una più incisiva attività di recupero crediti, la prevista introduzione di un nuovo sistema informatico, l'ulteriore contenimento dei costi, l'efficientamento della rete e le altre azioni che verranno meglio indicate nel piano industriale a redigersi, si ritiene che tale tensione finanziaria possa essere superata.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli eventuali effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **Rischio di Tasso:** i rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse non sono da considerarsi marginali dato che i debiti finanziari sono in gran parte a tasso variabile. L'esposizione a breve termine nei confronti degli istituti bancari è concordata periodicamente e, comunque, con tassi allineati a quelli mediamente praticati sul mercato.
- **Rischio di cambio:** La società non ha rischi di cambio dato che non effettua operazioni in valuta.

- **Rischio di oscillazione prezzi materie prime:** La materia prima per la Società è l'energia elettrica il cui prezzo è fissato dall'Acquirente Unico in diretta conseguenza dei costi delle materie prime (materiali fossili e petrolio) utilizzate dalle centrali di produzione. La Società non adotta alcun tipo di politica di copertura in merito all'andamento del prezzo dell'energia e si limita a recepire gli adeguamenti comunicati dall'Acquirente Unico, per quanto riguarda i costi di acquisto, e dall'AEEG, per quanto riguarda le tariffe di vendita. Il rischio può però essere considerato moderato.

- **Altri rischi ed incertezze:** come indicato in nota integrativa, la società ha in essere diversi contenziosi con grado di rischio possibile e quindi, al momento, non è quantificabile una passività potenziale su basi oggettive. Lo stato delle controversie è monitorato dall'ufficio legale interno che periodicamente raccoglie, dai legali esterni incaricati, gli aggiornamenti sullo stato dei contenziosi in corso.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'Amet nel corso del 2015 non ha sviluppato attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE

Come già evidenziato la controllata **Amet Energia Srl in liquidazione** non ha ancora presentato il progetto di Bilancio al 31/12/2015. La società è ormai avvita verso un processo di liquidazione totale le cui previsioni di chiusura sono ancora incerte.

Amet Spa detiene il 44% della partecipazione azionaria della Società **STP Spa**, Società operativa nel settore del trasporto pubblico di persone facente parte del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (COTRAP), soggetto concessionario per la Puglia dei servizi di trasporto di persone su linee regionali e provinciali.

In tale consorzio la STP Spa ha la gestione dei servizi di trasporto delle linee provinciali e regionali per la provincia di Bari. Il risultato di gestione della STP, per l'esercizio 2015, si è chiuso con un utile di circa Euro 524 mila; la Società è in continua ascesa da un triennio e per la prima volta con gli utili conseguiti è riuscita a riportare il proprio patrimonio netto ai valori iniziali. Anche la quota investita da Amet ha recuperato, naturalmente, il suo valore nominale originario attestandosi a Euro 2.240 mila.

L'evoluzione normativa in materia di trasporti stabilisce un probabile accorpamento dei servizi a livello di ATO e ciò costringerà il Comune di Trani e l'Amet a valutare se mantenere o meno la partecipazione nella STP. Con la costituzione della città metropolitana (Bari) e la definitiva abolizione della Provincia BAT la compagine societaria della Società dovrà essere ripensata. Il Comune di Trani con la delibera di Giunta 160 del 31/12/2015 ha evidenziato come con una ridefinizione dei patti parasociali con gli altri due Enti Soci sarà possibile e vantaggiosa la prosecuzione della società.

Il bilancio 2015 della società consortile **REA Trani in liquidazione**, di cui Amet detiene una partecipazione di controllo del 51%, ha chiuso con una perdita di circa Euro 42mila. La società posta in liquidazione nel corso del 2013, è prossima alla chiusura, non appena sarà superata la problematica legata al contenzioso tributario in corso, che si prevede possa avvenire entro il 31/12/2016 .

Il bilancio della collegata **Puglienergy Spa in liquidazione**, che controlla Elga Sud Spa con una quota del 51% del capitale, ha chiuso con una perdita di Euro 76 mila; la partecipazione di Amet è già completamente svalutata per l'intero valore della quota posseduta. Nel corso del 2015 il Liquidatore ha ceduto all' Acea di Roma le azioni di Elga sud aprendo la strada alla chiusura della liquidazione e quindi allo scioglimento di Puglienergy.

Infine, per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Trani, Azionista Unico di AMET S.p.A., questi sono consistiti in ordinarie operazioni connesse all'espletamento dei servizi pubblici contrattualizzati; in particolare, al 31 dicembre 2015, i crediti ed i debiti verso l'Ente Controllante ammontano, rispettivamente, ad Euro 1.323 mila ed Euro 237 mila. Inoltre sono presenti in bilancio debiti per Euro 2.384 mila liquidabili in natura così come deliberato dal Consiglio Comunale nella Delibera n.94 del 26/11/2014.

Con deliberazione del commissario straordinario n. 43 del 22/07/2015, le partite di debito e credito al 31/12/2014, tra Amet e Comune di Trani, sono state definitivamente conciliate. Nel corso del 2015 il Comune ha anche liquidato la totalità delle stesse rilevando che le voci a credito della Società evidenziate nell'estratto conto che segue si riferiscono esclusivamente a corrispettivi relativi all'esercizio 2015.

Anche per il 2015 è in corso di definizione l'attenta azione di ricognizione dei debiti e crediti tra Comune di Trani e Amet Spa che arriverà a breve a conclusione anche per obbligo di legge.

Si riporta in allegato il dettaglio analitico dei debiti e dei crediti nei confronti del Comune di Trani.

AZIONI PROPRIE

Informazioni rese ai sensi dei nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non possiede, direttamente e/o tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2015 la Società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE

 Nel corso del 2015, la forza lavoro media è stata pari a nr. 73,9 unità con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa n. 2,1 unità.

Nell'esercizio 2011 era stato stipulato un accordo sindacale che prevedeva la possibilità di incentivare all'esodo lavoratori che avessero raggiunto l'età pensionabile. Ed infatti, dal 1° gennaio 2013, anche a

seguito di tale accordo, tre dipendenti sono stati collocati in quiescenza. La corresponsione dell'importo dell'incentivo all'esodo veniva spalmata su tre esercizi e il 2015 è stato il terzo esercizio.

Nel corso del 2013, per effetto di una sentenza di primo grado sfavorevole all'Amet, quest'ultima ha dovuto reintegrare in azienda, un collaboratore a progetto che ha ottenuto la stabilizzazione del posto di lavoro, attraverso la conversione del contratto a progetto in contratto a tempo indeterminato. La predetta sentenza di primo grado è passata in giudicato, in quanto non è stata appellata a seguito della volontà espressa in tal senso dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione precedente. Deve inoltre aggiungersi che un precedente Amministratore delegato, ha sottoscritto con il dipendente reintegrato, un atto di transazione con il quale gli ha riconosciuto mansioni, qualifiche e categorie superiori rispetto alla reintegrazione come da sentenza. Tale atto transattivo non è stato portato in ratifica del Consiglio di Amministrazione da parte dell'ex A.D.. Nel 2014 il CdA a guida dell'attuale Presidente ha trattato l'argomento nella seduta del 29/7/2014 non ratificando l'Atto di transazione de quo, deliberando, altresì, la revoca dell'Ordine di servizio del marzo 2014 a firma il suddetto AD, retrocedendo il dipendente alla qualifica e mansioni stabilite in Sentenza e su proposta del Consiglio stesso, il socio Unico nell'assemblea ordinaria del 18/2/2015 ha deliberato il promovimento dell'Azione di responsabilità nei confronti di alcuni componenti di due Consigli di Amministrazione precedenti.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2015 sono stati collocati in quiescenza n. 2 operai e n. 1 conducente di linea senza reintegrare la forza lavoro.

Nel corso dell'esercizio, non ci sono stati infortuni gravi o morti sul lavoro.

E' stato presentato appello avverso alcune sentenze di primo grado che hanno visto soccombente l'azienda su cause promosse nei confronti della stessa da parte di alcuni dipendenti afferenti il servizio Darsena tese alla declaratoria della stabilizzazione.

Nel corso del 2015 è stato necessario integrare l'accantonamento effettuato nel corso del 2014 pari a circa € 260 mila di altri circa € 30 mila e circa € 13 mila per spese legali per cause di lavoro promosse da alcuni dipendenti. In particolare circa Euro 23 mila riguardano il settore elettrico mentre Euro 20 mila il servizio di assistenza ai diportisti presso la Darsena Comunale. Da oltre due anni persiste in Azienda uno stato di agitazione dei lavoratori non ben motivato di difficile comprensione in un momento di crisi e difficoltà generale ed aziendale. Da registrare, altresì, che da diversi mesi in Azienda manca la rappresentanza sindacale RSU, a seguito di un ricorso che ha annullato le ultime votazioni. Nel settore tecnico sono stati effettuati minori interventi di manutenzione sulle reti con il peggiorarsi degli indici sulla continuità del servizio. Nel settore commerciale, come già evidenziato, è aumentato il valore dei crediti da recuperare a fine esercizio, dovuto in buona parte all'emissione di fatture arretrate per oltre otto milioni di euro e necessita di una più soddisfacente operatività. Il settore amministrativo e gestione gare ha registrato un rallentamento generale delle attività dell'ufficio, si segnala, nel settore parcheggi, la sospensione della gara parcometri da parte del Socio Unico, in attesa del Piano Industriale che evidenzia le prospettive di rilancio della società.

Non si prevedono, a breve, assunzioni a tempo indeterminato.

NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE

Ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice Privacy, Amet Spa ha adottato le misure minime di sicurezza nel rispetto della normativa in materia di sicurezza ex D.Lgs 196/03.

L'Amet Spa nel definirsi sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza, nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, ha adottato, nel corso del 2007, il modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), a composizione monocratica, al fine di garantire il coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del Modello stesso, strumento atto a prevenire, per quanto possibile, il compimento dei cd reati - presupposti. Nel corso del 2014 in ottemperanza alla nuova normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza il CdA ha nominato il Dott. Vincenzo Nardi, Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza dell'Amet.

Per le informazioni obbligatorie sul personale, come precedentemente indicato, nel corso del 2015 non vi sono stati infortuni sul lavoro rilevanti che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale in forza per i quali è stata accertata in maniera definitiva una responsabilità aziendale. Non sono stati rilevati, nel corso del 2015, addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Le attività svolte dalla Società non hanno prodotto, nel corso del 2015, danni all'ambiente, né la Società è stata sanzionata o le sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali. Per lo smaltimento di rifiuti da lavorazioni, la Società, iscrittasi nel corso del 2012 al sistema SISTRI, si avvale di ditte specializzate a cui conferisce apparati illuminanti dismessi, pezzi di impianti elettrici stralciati costituiti da rottami metalli a vario genere, oli esausti di motori e trasformatori ed apparecchiature informatiche in disuso. Comunque ogni informazione e riferimento a dati e specificità del rifiuto e quantità, sono contenuti e desumibili dal registro dei rifiuti per lo smaltimento finale, per il quale viene compilato il modello unico di denuncia annuale MUD.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'assemblea dei Soci del 22 gennaio 2016 e successivo Cda del 29/1/2016 è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato in sostituzione del precedente dimissionario. Successivamente nella seduta assembleare del 1/3/2016 è stato ripristinato il numero minimo di tre Componenti previsto dalla Statuto aziendale per il Consiglio di Amministrazione con la nomina del terzo componente il CDA nel rispetto della parità di genere.



In data 11 gennaio 2016 è stata protocollata la Deliberazione 21/12/2015 n. 639/2015/E/ELL, dell'Autorità per l'Energia elettrica il Gas e il Sistema idrico, avente come oggetto: "Intimazione ad Amet Spa , in relazione all'erogazione del servizio di Misura dell'energia Elettrica".

La deliberazione, in sintesi, intima ad Amet un intervento tecnico finalizzato al ripristino della funzionalità di tutti i concentratori installati nelle cabine secondarie e di approvvigionarsi e mettere in servizio , entro dodici mesi dalla data di notifica del suddetto provvedimento, un software commerciale adeguato all'adempimento dei propri obblighi informativi. La delibera prescrive altresì l'invio entro il 30/6/2016 di una relazione informativa che espliciti gli interventi messi in atto al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in Deliberazione.

In data 10 marzo 2016 è stata protocollata la nota del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) Prot. 17472/2016 avente ad oggetto: Verifica amministrativo-contabile all'azienda Amet Spa di Trani. Con la stessa il Ministero dichiara, in base alle controdeduzioni fornite dall'Azienda, definiti i rilievi evidenziati in sede ispettiva e pertanto ritiene conclusa per la propria competenza, la suddetta verifica. Restano salve, continua il Ministero, le eventuali determinazioni della Procura Regionale della Corte dei conti, con particolare riguardo ai rilievi a suo tempo segnalati. La predetta Procura Regionale valuterà l'opportunità di far conoscere l'esito della vertenza.

In data 31/3/2016 è stata inviata alla società la nota del Socio avente ad oggetto: Stato di attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Trani. Allegata alla stessa è presente la copia della Deliberazione di Giunta Comunale n. 160 del 31/12/2015 con la quale viene approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Trani. Il Socio invita il Cda di Amet a conformare il proprio operato agli indirizzi formulati nel predetto piano, dandone puntuale riscontro all'Ente controllante.

Con particolare riferimento all'Amet viene fatta una attenta disamina delle attività svolte e dei servizi affidati. Dal documento emerge l'obiettivo della Amministrazione Comunale di "ridare ad Amet il ruolo fondamentale che aveva in passato e cioè ripristinare il suo *core business*: la produzione, gestione e vendita dell'energia Elettrica. Si prevede altresì di potenziare la *mission* dell'azienda nel settore energetico con particolare attenzione alle rinnovabili". Viene espressamente richiesto al Cda dell'azienda di conferire specifico incarico per procedere ad una due diligence finalizzata alla ristrutturazione e risanamento aziendale.

Nel Piano di razionalizzazione approvato, il Comune di Trani intende valutare l'opportunità di cedere una quota del capitale dell'azienda, andando alla ricerca di un partner forte finanziariamente e tecnicamente. Partner che sia in grado di immettere capitali e tecnicità e permettere alla società di rilanciarsi sul mercato, garantendo al Comune di Trani una costante distribuzione di Utili.

Con riferimento ai servizi minori quali il Trasporto locale e i Parcheggi il Piano di razionalizzazione subordina alle determinazioni dell'advisor e al confronto con il management interno le scelte di dismissione o rilancio dei servizi stessi.



Infine con riferimento al servizio di assistenza ai diportisti il Piano di razionalizzazione prevede che la società non continui a gestire il servizio.

Nel corso del 2016 è stata trasmessa da Amet, al Comune di Trani, la nota asseverata dai Revisori dell'Amet che riepiloga i residui attivi e passivi nei confronti dell'Ente presenti nel Bilancio dell'Amet al 31/12/2015.

Nei primi giorni del 2016 è stata pubblicata la gara per la fornitura di "Fornitura di servizi informatici per la gestione dei processi caratteristici di un'azienda che gestisce l'energia elettrica nell'ambito della Distribuzione e Vendita al Mercato tutelato dell'Energia Elettrica che gestisce meno di 100.000 PoD, comprensiva dei Servizi di Application Service Provider e Hosting, per l'infrastruttura applicativa dei sistemi", avente scadenza per la presentazione delle offerte al 14 marzo 2016. Purtroppo la stessa è andata deserta. Il nuovo Cda si è attivato per cercare la migliore soluzione finalizzata al superamento di questa importante problematica aziendale.

Sempre nei primi mesi del 2016 è stata aggiudicata la gara per la fornitura di "20000 metri di cavi elettrici estrusi di media tensione 3x1x185, tipo ARG 7h1RX, 12/20 KV, secondo specifica ENEL e norme CEI, in regime di somministrazione" necessari per i lavori di rifacimento della Strada Provinciale Trani – Andria. La stessa è stata aggiudicata in maniera definitiva in data 28 aprile 2016.

Nel corso dei primi mesi del 2016 è stato notificato il Verbale dell'Agenzia delle Dogane n. A/9354 del 15/3/2016, che a seguito di verifica interna ha accertato, per gli anni dal 2009 al 2011 difformità tra quanto comunicato da Amet con le denunce annuali e i consumi in kilowattora, rilevati. L'Agenzia accerta inoltre dei mancati versamenti mensili per i quali, da un immediato controllo interno è, al contrario, emerso il corretto pagamento. La società in data 18/5/2016 ha trasmesso le proprie controdeduzioni all'accertamento suddetto e si è in attesa della risposta da parte della Agenzia.

In data 27/5/2016 è stata avviata la procedura ristretta a sette operatori economici per la ricerca dell'advisor che realizzerà il Piano Industriale per gli anni 2016-2021 di Amet spa secondo le prescrizioni del Piano di razionalizzazione deliberato dalla Giunta Comunale del 31/12/2015.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con delibera 3/2015/A è stato approvato il Quadro strategico che illustra le linee di intervento con valenza strategica e prioritaria, nel prossimo quadriennio, per i settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici facendo riferimento sia al contesto nazionale che europeo.

Inoltre, il Quadro strategico individua i principi guida per la regolazione nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento, tenuto conto delle nuove funzioni conferite all'Autorità dal D.Lgs. n. 102/2014, ed inte-

gra le nuove attività previste in attuazione del Regolamento europeo n. 1227/2011 sulla trasparenza e l'integrità del mercato all'ingrosso dell'energia (REMIT). La struttura e i contenuti del Quadro strategico sono articolati su due livelli:

- le Linee strategiche che inquadrano la strategia complessiva di intervento con riferimento allo scenario attuale e di medio termine nazionale ed europeo;
- gli Obiettivi strategici che descrivono schematicamente e per punti le misure di intervento ritenute necessarie per la loro realizzazione.

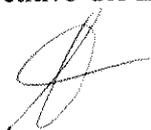
Il Testo Unico integrato per il servizio di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il Periodo Regolatorio 2016-2019 è stato elaborato tenendo conto di quanto stabilito nel suddetto documento. Nello stesso infatti si prevede che :

- La regolazione tariffaria dovrà evolvere aumentando l'attenzione rivolta ai benefici sistemici connessi allo sviluppo dei progetti infrastrutturali (ad esempio, benefici in termini di social welfare, di qualità e sicurezza del servizio, di integrazione delle fonti rinnovabili), sviluppandosi secondo criteri di selettività e in una logica output-based. La declinazione dell'orientamento verso logiche output-based dovrà essere in ogni caso effettuata con la necessaria gradualità per tenere conto delle peculiarità dei settori caratterizzati dalla presenza di obblighi di pubblico servizio, e della necessità, prevista dalla legge 481/95, di garantire certezza e stabilità della regolazione e di tenere conto dell'equilibrio economico-finanziario dei soggetti esercenti il servizio. L'orientamento verso logiche output-based si incentrerà in primo luogo sul versante degli incentivi privilegiando quei casi in cui risulta più evidente l'identificazione di metriche di semplice attuazione che consentano un'efficace rappresentazione dei benefici principali. In questo percorso sarà necessario:
- rendere più efficaci le procedure di definizione e successivo monitoraggio dei piani di investimento e della loro efficiente realizzazione, in particolare nel settore del gas naturale, e definire metodologie di analisi costi/benefici in linea con quelle che si stanno progressivamente delineando a livello europeo;
- rafforzare ed estendere per le infrastrutture di distribuzione, la regolazione della qualità del servizio;
- orientare il processo di innovazione della rete, in particolare a livello della distribuzione, in modo da favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico e il progressivo sviluppo del biometano nel settore del gas naturale;
- Le sperimentazioni di sistemi di accumulo connessi alla rete di trasmissione nazionale realizzati da Terna dovranno essere oggetto di attento monitoraggio, a supporto della disseminazione delle informazioni sui relativi livelli prestazionali e al fine di valutare la possibilità, per gli accumuli energy driven, di introdurre regimi di gestione da parte di soggetti terzi rispetto a Terna, da individuare attraverso apposite procedure concorsuali, nel rispetto della sicurezza di sistema.

Nonostante i progressi realizzati in questi anni in materia di crescente rafforzamento della capacitazione del consumatore da un lato (es. Bolletta 2.0, Trova offerte) e di promozione della concorrenza dall'altro, il mercato nazionale della vendita richiederà nel prossimo quadriennio un ulteriore sforzo su entrambi i fronti per permettere una graduale evoluzione del mercato verso una concorrenza piena ed efficace (entrata in piena operatività del SII, disciplina debranding e morosità). Tale evoluzione presuppone anche la riforma delle tutele di prezzo vigenti. L'analisi della struttura dell'offerta e delle dinamiche concorrenziali effettuata nell'ambito del monitoraggio dei mercati retail evidenzia condizioni concorrenziali ancora disomogenee tra tipologie di clienti, con situazioni di criticità maggiori nel segmento dei clienti domestici. Inoltre, pur a fronte di segnali di miglioramento di alcuni indicatori, quali ad esempio le tempistiche di messa a disposizione dei dati di misura al momento dello switching o il numero delle doppie fatturazioni, persistono ancora elementi di preoccupazione circa il funzionamento del mercato. L'evoluzione delle tutele di prezzo dovrà dunque essere modulata per tipologia di clienti, considerando il diverso grado di maturità del mercato per la fornitura ai clienti di maggiori dimensioni, e dovrà essere accompagnata da un miglioramento dei processi a supporto del mercato stesso.

La regolazione dei mercati retail dovrà tenere conto anche dell'evoluzione in atto legata ai profondi cambiamenti trainati dallo sviluppo tecnologico promosso dalle politiche di decarbonizzazione del sistema energetico europeo e nazionale (es.: contatori e reti intelligenti, elettrotecnologie, domotica). In questo contesto emerge e si sviluppa la nuova figura del consumatore-piccolo produttore di energia elettrica, in grado di immettere in rete quanto prodotto in eccesso rispetto alle proprie esigenze di consumo (prosumer). La capacità del consumatore assume quindi una dimensione ulteriore, legata alla necessità di migliorare la sua conoscenza, capacità di controllo, razionalizzazione ed efficientamento dei propri consumi e, con essi, della propria spesa energetica. L'evoluzione tecnologica favorisce al contempo lo sviluppo dell'offerta di nuovi servizi per il risparmio, l'efficienza energetica e la gestione attiva dei consumi (demand response). In questo mercato non si affacceranno solo soggetti terzi, come le energy service companies, gli aggregatori di domanda e operatori del settore IT, ma anche i tradizionali venditori di energia al dettaglio che intendono diversificarsi con offerte congiunte di energia e servizi energetici per i propri clienti e per conquistare nuove quote del mercato.

In questo contesto di grande cambiamento, l'accesso non discriminatorio ai dati e alle informazioni sui consumi di energia e il parallelo sviluppo degli smart meters, diventano snodi centrali dei mercati al dettaglio competitivi. Per i consumatori l'accesso a informazioni dettagliate sui propri prelievi è un requisito indispensabile sia per una partecipazione più attiva e consapevole al mercato, sia per adeguare i propri comportamenti di consumo e scelte di investimento verso un uso più razionale ed efficiente dell'energia. Per i soggetti terzi (es. venditori, ESCO e aggregatori) un accesso non discriminatorio alle informazioni e ai dati di prelievo dei consumatori, senza il venir meno delle garanzie di tutela della privacy e sicurezza dei dati, è condizione indispensabile per sviluppo competitivo del mercato dei servizi per l'efficienza energetica e la gestione attiva della domanda.



I ricavi del servizio Elettrico, come già detto, sono ormai regolati e stabiliti da provvedimenti in materia di tariffe, integrati da regimi perequativi per la distribuzione, la misura e la vendita, che l'Autorità garante del servizio pubblico stabilisce annualmente in relazione alle caratteristiche ed alla tipologia del gestore della distribuzione.

Alla Società di distribuzione non rimane altro che mantenere sotto controllo l'incidenza dei costi di gestione e tarare i necessari investimenti, in relazione alla propria capacità di autofinanziamento. Analogamente alle strategie di molte altre Società di distribuzione sul territorio nazionale, il nuovo Cda dovrà a breve recepire il nuovo scenario che vede la soppressione da parte dell'Autorità dell'Energia nel 2018 del mercato della maggior tutela. La scelta è molto delicata alla luce della non edificante esperienza di Amet Energia nel mercato della Vendita. La scelta, nello stesso tempo, è obbligata per evitare che Amet, veda sensibilmente ridursi il proprio fatturato, perda la clientela dei residenti e rischi di trovarsi in esubero di personale, venendo meno, con la perdita dei clienti della maggior tutela, una serie di attività tuttora svolte dall'Ufficio Commerciale.

La scelta andava fatta negli scorsi esercizi ed ora è indispensabile che sia fatta in tempi brevissimi. Si è alla vigilia infatti di una svolta epocale: a partire dal 1 gennaio 2017, il servizio di maggior tutela sarà rimosso, o meglio, resterà in vita in qualità di servizio di ultima istanza e verrà erogato solo in caso di fallimento del fornitore. Ai consumatori finali non resterà che selezionare il proprio fornitore sul mercato libero, anche perché l'AEEGSI ha già annunciato che, al fine di incentivare la migrazione degli utenti finali, le tariffe regolate saranno progressivamente rese peggiorative rispetto ai prezzi medi del mercato libero. L'ipotesi allo studio del regolatore è quella di costruire un sistema che preveda un passaggio graduale: per tutto il 2017 agli utenti che al 31/12/2016 risultano serviti in regime di maggior tutela sarà riconosciuta la facoltà di sottoscrivere un contratto-ponte di dodici mesi a condizioni economiche "vigilate" dall'Autorità. Trascorsi i dodici mesi le famiglie accederanno definitivamente al mercato libero.

L'Amet è in ritardo nella valutazione di tale problematica, anche per i continui avvicendamenti interni ed esterni all'azienda.

Il precedente CdA nell'avviare la gara c.d. del software gestionale del settore commerciale ha già tracciato la strada dell'outsourcing, mentre è in animo l'esternalizzazione anche del settore informatico in considerazione dell'imminenti dimissioni per raggiungimento età pensionabile da parte del Quadro informatico. Non è da escludere anche l'esternalizzazione di altri servizi in considerazione che altre aziende similari hanno optato con profitto per tali soluzioni, in termini di risparmio ed efficienza. La conseguente riorganizzazione generale del personale consentirà di destinare al meglio le risorse, con una particolare attenzione all'attività del recupero crediti.

Non si potrà prescindere, comunque, nel prossimo triennio dagli investimenti sulle reti cittadine, anche sposando gli indirizzi forniti dall'Autorità con i documenti sopra citati. Tali investimenti verosimilmente troveranno copertura finanziaria proprio nel suddetto riequilibrio. I lavori di competenza di Amet sulla nuova Strada Provinciale Trani-Andria, stanno per essere completati, si attende il completamento dei lavori da parte della Ditta aggiudicataria per il posizionamento dei cavi sottostanti il nuovo manto stradale.

Inoltre dovrà partire il completamento dell'anello di rete passante per la Stazione di smistamento Monachelle per poi ricongiungersi con i nuovi insediamenti della zona denominata "Capirro" e finalmente è stato approvato in CdA il progetto dei lavori di adeguamento da effettuare in Cabina Primaria per ospitare il Quadro elettrico depositato a Monachelle.

Per tali investimenti si è proposto al Comune la cessione ad Amet del suolo sottostante la sede aziendale che consentirebbe l'ottenimento della proprietà piena dell'immobile da concedere in garanzia per l'ottenimento di un mutuo.

MAGGIOR TERMINE

Si è provveduto ad utilizzare il maggior termine previsto per l'approvazione della bozza di Bilancio 2015 a seguito della recente nomina di due amministratori avvenuta nei primi mesi dell'esercizio 2016.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Conclusivamente, il Bilancio che si sottopone alla valutazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art.13 del vigente Statuto, chiude con una perdita di esercizio di Euro 278.723.

Il Consiglio di Amministrazione, viste le deliberazioni precedenti sulla dismissione di alcuni cespiti obsoleti, dismessi dal processo produttivo o oggetto di sottrazione fraudolenta (furti di cavi di rame e materiale elettrico) e sullo stralcio di crediti prescritti, nell'odierna seduta ha adottato il progetto di Bilancio, presentato per l'esame e l'approvazione al Socio, completo di situazione economica, patrimoniale-finanziaria e Nota Integrativa dell'AMET S.p.A, proponendo di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari ad Euro 278.723 in modo che possa trovare copertura nell'Utile atteso nei prossimi esercizi. Chiede, altresì, al Socio la corresponsione di un corrispettivo integrativo, in favore di Amet Spa, per il servizio di Assistenza ai diportisti, tale da pareggiare i costi sostenuti nel corso del 2015 che hanno generato una perdita di Euro 127.069. Tale corrispettivo già presente nel Bilancio dell'Ente tra i Residui Passivi al 31/12/2015 consentirebbe all'Azienda di svolgere con maggiore tranquillità il servizio anche per il 2016 in attesa dell'attuazione del Piano di razionalizzazione deliberato dalla Giunta Comunale nel Dicembre 2015.

Trani, 31 maggio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Nicola Pappolla



ALLEGATO I

SEZIONE ELETRICITA'				
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2015				
AMET - S.p.a			Sez. Elettricità	
CREDITI	Ns/CREDITI	Ns/DEBITI	D/A	SALDI
ANT. c/COMUNE contratti ordinari - cod.02.0C.02.100202				
Contratto Pubblica illuminazione Via montedalba - 15/4/2014	1.316,98			
TOTALE	1.316,98			1.316,98
CREDITI PER IPIS - cod.03.10.10.B00001-B00003				
FATT. N. 211 del 27.12.15 Corrispettivi IPIS 2015	540.983,60			
FATT. n. 210 Del 17.12.15 Corrispettivo Videosorveglianza 2015	40.983,60			
TOTALE	581.967,20			581.967,20
TOTALE NS/CREDITI			D	583.284,18
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A DEBITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2015				
AMET - S.p.a			Sez. Elettricità	
COSAP COMUNE TRANI - Cod.10.0D.10.300001				
Cosap Comune Trani - 2011 residuo		7.684,97		7.684,97
Cosap Comune Trani - 2012		24.758,60		24.758,60
Cosap Comune Trani - 2013		25.461,07		25.461,07
Cosap Comune Trani - 2014		25.429,23		25.429,23
Cosap Comune Trani - 2015		25.247,95		25.247,95
TOTALE				108.581,82
Altri debiti - 100D13.500003				
Debito vs. Comune per Compensi Componenti CDA - anno 2013		38.734,04		
debito vs. Comune per Compensi Componenti CDA - anno 2014		38.944,62		
debito vs. Comune per Compensi Componenti CDA - anno 2015		11.253,64		
TOTALE				88.932,30
TOTALE NS/DEBITI			A	197.514,12
DIFFERENZA A CREDITO PER AMET AL 31/12/2015				385.770,06
(*) N.B.: Nel Bilancio Amet è altresì presente il debito derivante dal conto fitto Montegrappa per Euro 20.736,71 che non è stato considerato nell'estratto conto poiché sarà compensato con gli incassi dei fitti attivi dei prossimi anni				

AMET - S.p.a.		Sezione Trasporti Urbani			
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI					
31/12/2015					
Sezione Trasporti Urbani				D/A	SALDI
2015 - fattura n.15 del 26/08/2015					
Inflazione I° semestre 2015	20.630,49				
2015 - fattura n. 20 del 27/10/2015					
Trasporto dialoghi di Trani	454,54		D		
2015 - fattura n. 26 del 21/12/2015					
Trasporto scolastico settembre-dicembre 2015	117.898,87		D		
2015 - fattura n. 27 del 21/12/2015					
Saldo III° trim. TPL	62.220,72		D		
2015 - fattura n. 30 del 31/12/2015					
Integrazione corrispettivo trasporto scolastico	10.501,72		D		
2015 - fattura n. 31 del 31/12/2015					
Saldo IV° trim. TPL	124.441,46		D		
2015 - Contributo Regione Puglia					
trimestri I°- II°- III°-I V°	84.621,40		D		
2015 - fattura da emettere					
Inflazione II° semestre 2015	22.007,23		D		
2015 - Contributo Regione/provincia Bat					
gratuità invalidi - determina 380/2015	1.404,78		D		
	444.181,21		-		444.181,21
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		212.313,17	A		

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2015				
SEZIONE PARCHEGGI	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
2013 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2012		9.686,86	A	
2013 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2013		12.032,51	A	
2014 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2014 (stima - bilancio non definitivo)		12.000,00	A	
2015 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2015		6.000,00		
		39.719,37	A	39.719,37

AMET - S.p.a.		Sezione Darsena Comunale		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2015				
Sezione Darsena	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 4035 DEL 11/5/2007				
2015 - Fattura n. 2 del 30/06/2015				
servizio darsena comunale gennaio-giugno 2015	179.699,74		D	
2015 - Fattura da emettere				
servizio darsena comunale luglio-dicembre 2015	115.738,11			
TOTALE	295.437,85		D	295.437,85

PROSPETTO RIEPILOGATIVO				
CREDITI E DEBITI VS. CONTROLLANTE - COMUNE DI TRANI AL 31/12/2015				
	NS/CREDITI	NS/DEBITI		SALDI
Credit/debiti liquidi ed esigibili				
CREDITO SEZIONE ELETTRICITA'	583.284,18	197.514,12		385.770,06
CREDITO SEZIONE TRASPORTI	444.181,21	-		444.181,21
CREDITO SEZ DARSENA	295.437,85			295.437,85
DEBITO SEZ PARCHEGGI		39.719,37	-	39.719,37
Totale crediti/debiti liquidi	1.322.903,24	237.233,49		1.085.669,75
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		2.384.368,04		2.384.368,04
Debito per lavori Montegrappa da compensare con fitti attivi anni successivi				20.736,71



